

Intervento del Coordinato della Sezione “N.Iotti” di Paternopoli, Antonio LO VUOLO

Un ringraziamento particolare ai nostri autorevoli ospiti, al presidente della provincia d'Avellino l'on. Alberta De Simone, al consigliere Regionale l'on. Angelo Giusto, al capogruppo dei Ds nell'Amministrazione Provinciale il dott. Franco Mazza, al presidente Ds di Avellino l'on. Michele D'Ambrosio e al segretario provinciale Ds Raffaele Aurisicchio che ci hanno onorato della loro presenza in questa serata per discutere del futuro dei DS e di Paternopoli.

Un ringraziamento va a tutte le compagne e compagni che con il loro lavoro hanno permesso la realizzazione di quest'appuntamento, un grazie ed un benvenuto a tutti i rappresentanti delle associazioni e dei partiti presenti, e chiaramente a tutti gli intervenuti.

Noi della Sezione Democratici di Sinistra di Paternopoli vi abbiamo invitato a quest'incontro per farvi partecipi del nostro pensiero sulle prossime elezioni amministrative.

Come tutti voi sapete veniamo da una situazione anomala per il nostro piccolo comune: mai nella sua storia, infatti, Paternopoli era stato commissariato.

Tale commissariamento, a nostro modo di vedere, fu dovuto ad una serie di cause, in primis l'implosione della vecchia maggioranza facente capo alla lista "stretta di mano". Implosione quasi inevitabile in quanto quella lista era nata da un inganno orchestrato da una parte della Margherita di allora, ai danni della nostra sezione e più in generale nei confronti dell'altra lista "La Colomba".

Fin qui il passato, ma a noi oggi interessa parlare del futuro.

Anche se il passato, è cosa risaputa, bisogna sempre tenerlo a mente per evitare di ricommettere gli stessi errori. Ma noi democratici di sinistra vogliamo voltare pagina e ci facciamo portatori di un messaggio ben preciso: Rinnovamento.

Rinnovamento può avere più accezioni, a seconda dell'interpretazione che uno vuole dare.

E' sicuramente rinnovamento l'ingresso di giovani in politica, è la mia nomina a Coordinatore né è l'esempio.

Ma non può e non deve restare un caso isolato.

Sono molti i giovani che, infatti, hanno a cuore le sorti di Paternopoli, che vorrebbero dire la loro ma che sono intimoriti da questo mondo.

Sono frenati a partecipare in prima persona a qualsiasi manifestazione politica perché non si capisce il parlare troppo, o il parlare male.

Rinnovamento può essere anche, soprattutto in un paese piccolo come Paternopoli ridare la politica ai luoghi che più gli convengono, e vale a dire le sezioni.

Non è politica quella fatta sui giornali, dove si parla male di altre persone e non si cerca di risolvere questo o quel problema.

Perché la politica dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, servire a risolvere i problemi della gente, che possono essere sicuramente la strada rotta o il marciapiede inesistente, ma sono, anzi è soprattutto quello di dare un futuro ai loro figli non con promesse di posti di lavoro e per giunta legate soltanto al periodo elettorale, ma con un impegno serio dove si parli di proposte fattibili che possano realmente combattere la disoccupazione.

Rinnovamento a Paternopoli può essere quello di non distruggere l'operato altrui, ma di finalizzarci a crearne uno nostro per la nostra sussistenza ma anche per quella di Paternopoli.

Paternopoli è sempre stato un laboratorio di cervelli, e i vari attestati di stima che ci sono giunti ne sono la prova. Il più indicativo che io conosca, è quello di un ex sindaco di un paese limitrofo che parlando con un nostro compaesano esprimeva la sua invidia per la creatività di noi Paternesesi, e lanciava una provocazione: " se avessi avuto voi come miei elettori...". Il che è tutto dire.

Rinnovamento a Paternopoli può essere la creazione di un centrosinistra forte, che non abbia come fondamento né inganni né voltafaccia. Se si vuole riiniziare a parlare di politica bisogna farlo su queste basi. Ovviamente è il campo in cui abbiamo deciso di giocare, e non da ora. Quel centro sinistra che

abbiamo cercato di costruire già nel 1999 sostenendo coerentemente un candidato dell'allora Partito Popolare e che abbiamo costruito nel 2004 con la Colomba e con Federico Troisi candidato a Sindaco e voi sapete come è andata a finire.

Il centrosinistra a Paternopoli è possibile, ma a nostro modo di vedere deve avere una condizione imprescindibile: non si devono avere secondi fini, ma lo scopo deve essere uno per tutti: Paternopoli.

Ma il rinnovamento deve necessariamente riferirsi a un nuovo modo di pensare.

C'è bisogno di nuovi metodi e nuove idee .

Metodi che si rivolgano a tutti i cittadini e non solo ad una parte, che tengano conto di tutte le zone del paese e non solo di questo o quel quartiere. Metodi che tengano d'occhio la situazione finanziaria ma che allo stesso tempo siano in grado di sostenere lo sviluppo di cui ha bisogno un paese come Paternopoli.

Tutto questo negli scorsi anni non è stato fatto e perciò bisogna voltare pagina, magari affidando il compito a giovani capaci e competenti. Perché i giovani di Paternopoli purtroppo o per fortuna, sono ottimi serbatoi di memoria. Ricordano benissimo le promesse non mantenute o ciò che non è stato fatto. Servono perciò idee che riportino entusiasmo tra i più giovani. Si perché la vera risorsa di Paternopoli siamo noi giovani. Ma in quest'ottica a Paternopoli dobbiamo ancora crescere, ma vi invito a riflettere su alcuni dati. Esempio pratico è il carnevale di quest'anno: 3 dei 5 carri in gara sono stati progettati e sono in fase di allestimento da parte di ragazzi che non superano i 30 anni di età. Altro esempio sono le diverse associazioni presenti sul territorio di Paternopoli e ormai del tutto inserite dal punto di vista sociale: penso al " Risveglio" o ad "AttivaMente" e anche alla non ancora costituita sezione di Amnesty International.

In queste associazioni la presenza di ultratrentenni è pari a zero elementi.

E Cosa sicuramente non ultima, e da tener presente sempre, i giovani non sono spinti da nessun interesse individuale o motivi egoistici a differenza di quanto potrebbero essere altri , ma da un unico sentimento: l'amore per Paternopoli.

Mi avvio verso la conclusione.

I fiumi di parole sprecati per descrivere una sezione dei DS di Paternopoli disorientata e senza una linea precisa, stasera sono smentite dai fatti. I Democratici di Sinistra anche nelle prossime elezioni amministrative saranno in campo con i propri uomini e con la forza delle proprie idee.

Nella prossima primavera, oltre al compito di mandare definitivamente a casa Berlusconi e i suoi e su questo penso che siamo tutti d'accordo, abbiamo il difficilissimo compito di creare il migliore centro sinistra possibile. Per questo abbiamo posto la questione del Rinnovamento, che non è una questione che riguarda DS o Margherita, questo o quel candidato a Sindaco. E' una problematica questa del rinnovamento che tocca tutta la coalizione e in quanto tale è nostro dovere portarla al centro della discussione.

Vorrei terminare questo mio intervento con una citazione. Norberto Bobbio scriveva “ La ragione per cui in alcune epoche della mia vita ho avuto qualche interesse per la politica, è stato sempre stato il disagio di fronte allo spettacolo delle enormi disuguaglianze, tanto sproporzionate quanto ingiustificate, tra ricchi e poveri, tra chi sta in alto e chi sta in basso, tra chi possiede potere e chi non ne ha “ Grazie per il vostro tempo e buonasera.

Lo Vuolo Antonio
(Coordinatore Democratici di Sinistra)